BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

INTESA SANPAOLO

Il quadro segnaletico: scenario di riferimento, riflessi sull'organizzazione interna e possibili evoluzioni

Roma, 15 maggio 2018

Dal reporting nazionale al reporting europeo

Le sfide di un percorso in continua evoluzione

Dal reporting nazionale al reporting europeo
Le sfide di un percorso in continua evoluzione

L'**evoluzione del framework regolamentare a livello europeo** a partire dal 2011 ha determinato, specie per le banche sottoposte a vigilanza diretta da parte della BCE, un **cambio di prospettiva, da locale ed europea:**

Vigilanza segnaletica ante 2011

Regulator:
Banca d'Italia

Tipo Segnalazioni:
Non armonizzate

BANCA D'ITALIA

EBA EUROPEAN BANKING AUTHORITY

EUROPEAN CENTRAL BANK

Single Resolution Board

FSB FINANCIAL STABILITY BOARD

BANK FOR INTERNATIONAL SETTLEMENTS

Deposit Guarantee Scheme

Vigilanza segnaletica post 2011

Regulator:
Entità sovranazionali – Banca d'Italia

Tipo Segnalazioni:
Armonizzate - non armonizzate

Dal reporting nazionale al reporting europeo
Gli elementi chiave dell'evoluzione del regulatory reporting

Nuovi ruoli e nuove modalità di interazione con i Regulator	▪ Nuovo **approccio nella gestione dei rapporti** con i Regulator nazionali ed internazionali ▪ Nuove **modalità di collaborazione ed interazione**, secondo un processo dinamico e di interazione continua
Evoluzione del framework: armonizzazione delle regole e nuovi requirements informativi	▪ L'applicazione delle **discrezionalità** previste dalla legislazione comunitaria, a livello nazionale ▪ **L'intensificarsi di esercizi e data collection** a livello europeo, ad integrazione delle segnalazioni di vigilanza ▪ Il regulatory reporting come **processo trasversale nella Banca**. L'arricchimento del set informativo, dati accounting e dati risk-based. L'**approccio interdisciplinare** tra funzioni ▪ Il passaggio da un reporting aggregato sintetico ad un **reporting granulare**
Gestione integrata dei dati	▪ La normativa di vigilanza prudenziale richiede **qualità e gestione integrata dei dati**, pena un incremento degli assorbimenti patrimoniali

Nuovi ruoli e nuove modalità di interazione con i Regulator

MECCANISMO DI VIGILANZA UNICO

BANCA CENTRALE EUROPEA
VIGILANZA BANCARIA

JST

NCA

MECCANISMO DI RISOLUZIONE UNICO

BANCA CENTRALE EUROPEA
VIGILANZA BANCARIA

NATIONAL RESOLUTION AUTHORITIES

MECCANISMO DI REGOLAMENTAZIONE

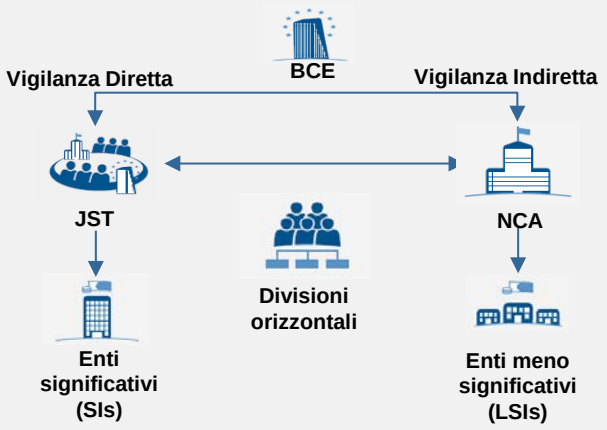
EBA

Commissione UE

Consiglio della UE

Parlamento UE

Le competenze di vigilanza spettanti alla BCE e alle NCA sono attribuite sulla base della significatività dei soggetti che ricadono nell'ambito di applicazione:



Nel percorso di evoluzione per le LSIs, supervisionate indirettamente da BCE, la BCE promuove una cultura di vigilanza commune in ambito SSM, attraverso la diffusione di standard comuni (joint supervisory standards, JSS) e con la collaborazione delle NCA.

La più grande sfida per gli Istituti, nel processo di integrazione delle istituzioni europee, è la capacità adeguarsi ad **un linguaggio comune, in un contesto caratterizzato da differenti prassi bancarie e di vigilanza**

- **Interazione continua con il JST,** team di risorse dedicato per ciascun Istituto
- **Nuove forme di colloquio e monitoraggio** da parte delle Autorità di Vigilanza europee, oltre che nazionali, attraverso:
  - **Ispezioni off-site e on-site** per verificare la compliance con le normative
  - **Esercizi di valutazione e misurazione dei rischi** (SREP), che sintetizza i risultati emersi dall'analisi e indica alla banca le azioni da intraprendere
  - **Assessment strutturati** del framework aziendale
  - **Esercizi segnaletici**
- **Valutazione dei rischi fondata su indicatori quantitativi e analisi qualitative**; interazione tra esami a distanza e verifiche ispettive; stretta relazione tra esiti finali ed azioni correttive
- Partecipazione al **Data Quality Dashboard BCE** e predisposizione degli indicatori in un'ottica di efficienza segnaletica e data quality
- Necessità di **rivedere il modello organizzativo di gestione dei rapporti con il Supervisore**
- **Significativo l'effort** da parte degli Istituti per la **partecipazione in:**
  - **gruppi di lavoro EU,** in collaborazione con le istituzioni e le associazioni bancarie italiane, nelle fasi di cost-benefit analysis & impact assessment delle iniziative in ambito EU
  - **collaborazioni a livello locale con le autorità nazionali e Gruppo Puma2** nelle fasi di adeguamento ai nuovi requirement normativi

Evoluzione del quadro normativo. La gestione della complessità

Single Prudential Rulebook
Pacchetto CRD IV – composto da Capital Requirements Directive (CRD 2013/36/UE) e Capital Requirements Regulation (CRR 2013/575/UE)
Standard tecnici vincolanti (ITS e RTS) Linee guida EBA*
Opinion / Consultation Paper**

Single Resolution Rulebook
Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD 2014/59/UE)

Q&A ed Alert EBA / Bankit
Question & Answer EBA

ECB
Guide / Guidance
Regulation on the exercise of options and discretions in Union law

In un contesto caratterizzato da **significatività delle tematiche** in oggetto, **evoluzione continua**, **molteplicità di interlocutori** e di canali di comunicazione, **invasività degli interventi** di adeguamento, l'elemento di successo per affrontare il cambiamento è la **gestione della complessità**

- **Monitoraggio degli aggiornamenti normativi,** divulgati attraverso molteplicità di canali informativi
- **Approccio multidisciplinare** ed **investimenti in progettualità dedicate all'adeguamento normativo,** dalle fasi di interpretazione normativa all'adeguamento di processi, organizzativo ed IT
- **Istanze e processi di condivisione con il JST** per l'applicazione delle **discrezionalità nazionali** concesse nel tempo da Banca d'Italia, in un'ottica di **armonizzazione dei processi e dei trattamenti**
- **Interconnessioni tra l'adeguamento ai nuovi principi contabili e relativi impatti in ambito prudenziale e segnaletico** (vedi esperienza IFRS9)
- **Convergenza tra i trattamenti contabili e le nuove disposizioni prudenziali** (vedi Addendum BCE – Misure prudenziali per il provisioning dei crediti deteriorati))
- **Valutazione degli impatti dell'adeguamento normativo sui processi decisionali ed operativi,** e non semplice applicazione di regole meccanicistiche
- **Comprensione** da parte delle strutture di business **degli impatti regolamentari nelle fasi di indirizzamento strategico / nuovi investimenti**

(*) Tra le principali: Guidelines on disclosure requirements of IFRS 9 transitional arrangements, Guidance on connected clients, RTS on the disclosure of encumbered and unencumbered assets, Pillar III dislcosure
(**) Tra le principali: CP on Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures, CP on Guidelines regarding the exposures to be associated with high risk, Opinion on measures to address macroprudential risk

Armonizzazione delle regole e nuovi requirements informativi

1 Segnalazioni armonizzate e non

- Matrice dei conti
- Tassi di interesse attivi / passivi
- APE
- Altre segnalazioni non armonizzate
- Centrale rischi
- Corep
- FinRep
- Leverage ratio
- Large Exposure
- Liquidity (LCR, NSFR, ALMM)
- Soggetti Collegati
- Asset encumbrance
- EBA Funding plan
- Segnalazione Sofferenze
- OTC Derivative Statistics
- MREL
- Anacredit
- SHS

2 Informativa al mercato

- Disclosure Pillar III
- Disclosure sulle politiche di remunerazione
- Relazione sul governo societario e assetti proprietari

3 Esercizi segnaletici

- QIS - Quantitative Impact Study
- G-SIBs Assessment Exercise
- Transparency exercise
- Short Term Exercise
- NPE Stock-take exercise
- TRIM – Targeted Review of internal models
- Fire Drill and Data lineage exercise
- Stress test EBA

4 Iniziative europee di armonizzazione e confronto

- IReF - Integrated Reporting Framework
- BIRD - Banks' Integrated Reporting Dictionary

Trasmissione dei dati ed evoluzione del protocollo di comunicazione

Armonizzazione delle segnalazioni di vigilanza

2014

Modalità di gestione, rappresentazione e trasmissione dati definite dall'EBA: **DPM e formato XBRL.** Introduzione delle **Validation Rules** per la verifica della qualità dei dati

Comunicazione Banca d'Italia

2016

Il **Primary reporting secondo le modalità armonizzate**

Calendario per il passaggio alle modalità DPM / XBRL

2017 / 2018

Prossime sfide 2018 per FinRep e CoRep

Preliminare gestione del *primary reporting*

In Italia, per dare continuità al sistema segnaletico preesistente e contenere i costi della transizione, le regole EU sono state applicate disciplinando il primary reporting attraverso le Circolari segnaletiche di Banca d'Italia: segnalazioni **armonizzate,** dai contenuti coincidenti con quelli europei e **non armonizzate**, comprendenti altre informazioni di vigilanza

Man mano che le nuove modalità di raccolta diventano operative, gli Istituti faranno **esclusivo e diretto riferimento per la produzione e invio delle segnalazioni alla normativa segnaletica armonizzata EU**

La nuova architettura segnaletica sta richiedendo **interventi di processo ed IT**; significative le **collaborazioni con il Gruppo PUMA2** per gli adeguamenti ai fini della la rilevazione e gestione dei dati e per l'adeguamento tecnico del software.

Rilevanza della **collaborazione a livello nazionale per la corretta compilazione delle segnalazioni di vigilanza**, ferma restando, ove del caso, la necessità da parte degli Istituti e/o di Banca d'Italia di interessare le istituzioni comunitarie.

Lavori in corso e forme di collaborazione

IReF

Gruppo di Lavoro con la partecipazione di BCE e delle NCA, per l'introduzione di un **reporting framework unico e standardizzato in ambito EU,** che consenta l'armonizzazione dei processi di collection.

Basato su una **significativa granularità**, il nuovo reporting framework si presta a molteplici fini di analisi e comprensione del contesto bancario.

BIRD

BIRD è un dizionario in grado di guidare presso le banche un **processo di produzione delle segnalazioni basato sull'integrazione**

Tutti gli elementi sono rappresentati in modo formalizzato utilizzando **principi, sintassi e linguaggio di una metodologia standard**

Obiettivi attesi dall'armonizzazione delle basi segnaletiche:

- **Semplificazione del sistema di reporting** e della gestione del dato, minimizzando gli effort
- **Minimizzazione delle ridondanze** informative ed operative
- **Maggiore flessibilità** della gestione ed aggregazione delle informazioni attraverso la gestione di unico data model
- **Maggiore comprensione dei fenomeni**, grazie alla disponibilità di un dato granulare
- Opportunità di **maggiori sinergie tra flussi segnaletici e reportistiche gestionali**
- **Comparabilità** delle informazioni
- **Maggiore stabilità** dei report e dei flussi segnaletici

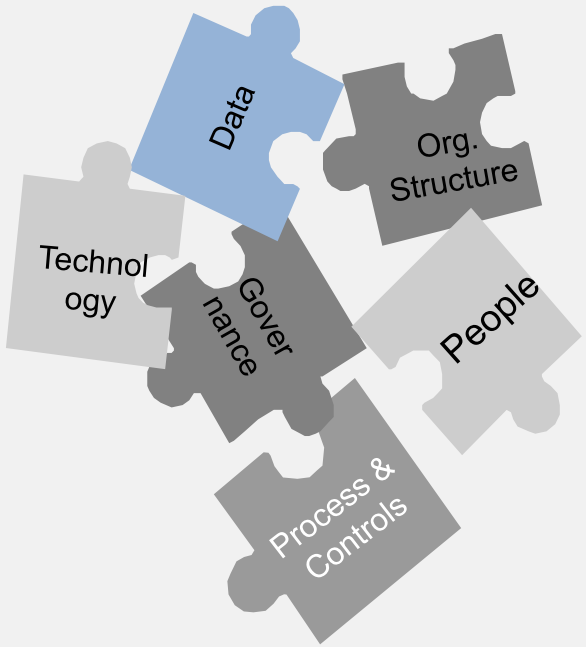
La rilevanza della collaborazione tra Istituti e con le autorità nazionali:

- L'innovazione delle metodologie e l'adozione di modelli dati paneuropei richiedono un **percorso di integrazione**
- Occorre una **pianificazione attenta del cambiamento** e la **massima collaborazione** nazionale per accompagnare il processo di evoluzione delle banche italiane

L’approccio integrato per affrontare il cambiamento

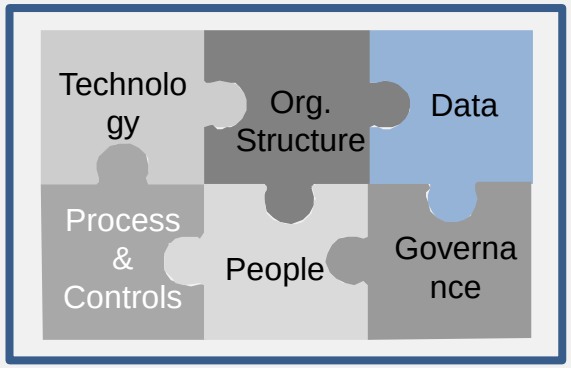
Approccio «Regulatory oriented»

Approccio «Regulatory driven»



Process & reporting optimization

Approccio «Regulatory oriented»



Complessiva ottimizzazione della gestione del Regulatory Reporting, attraverso:

- **Pieno sfruttamento delle competenze esistenti,** ancorchè distribuite in diverse direzioni e strutture
- **Gestione delle sinergie tra ambiti**
- **Trasversalità degli interventi** attraverso un approccio di **adeguamento end-to-end**

INTESA SANPAOLO

Data quality framework nei processi del regulatory reporting

Gestione del dato

- Consistenza
- Accuratezza
- Tempestività
- Completezza
- Stabilità

Needs per le banche

- Data model integrato
- Presidio di processo
- Presidio organizzativo

Orientamenti ed indirizzamenti seguiti

- **Ottimizzazione modello dati** progettato per rappresentare informazioni storiche e correnti, adeguabile ai nuovi requisiti normativi, utilizzabile ai fini di monitoraggio, alimentabile da fonti interne ed esterne
- **Strumenti di Reporting** e **dashboard evoluti**

- Strutturazione di robusti **processi di data quality**

- **Prassi, metodologie e processi armonizzati** nella gestione del dato
- Istituzione di funzioni proposte alla **data governance**
- Identificazione dei **data owner**

Significativi gli investimenti da parte degli Istituti in **programmi volti a far evolvere architettura e processi di gestione dei dati per garantire la compliance ai requisiti regolamentari**, supportare nuove iniziative di business facendo leva **sull'uso dei "Big Data"** e definire la piattaforma di gestione integrata dei dati (tecnologica e organizzativa):

- **Dataset integrati,** per garantire accuratezza, consistenza, tempestività, comparabilità del dato
- **Armonizzazione di prassi, metodologie e processi** alla base dell'elaborazione dati
- Processi di riconduzione **regulatory vs accounting / Risk & Finance convergence**

Le risposte organizzative per la gestione della complessità

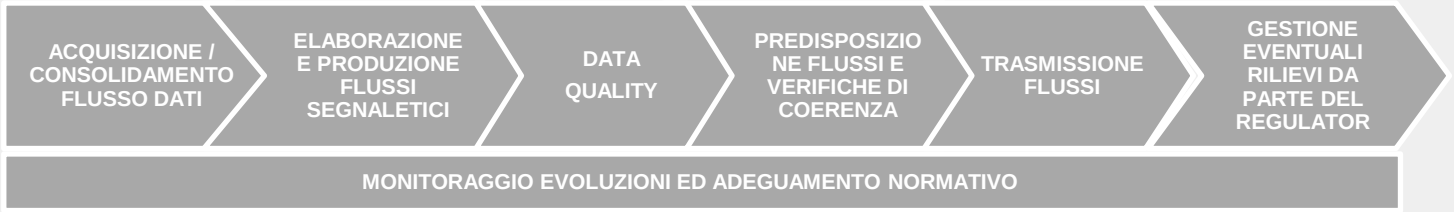
1 **Ownership ed interrelazioni:**
Nuove attribuzioni di ruoli e responsabilità. Nuove forme di collaborazione inter-funzionale. Nuove forme di interazione con i Regulator

2 **Metodologie:**
Adeguamento normativo, expertise e metodologie di rischio in uso. Metriche gestionali vs metriche regolamentari

3 **Processi:**
Adeguamento policy interne. Nuove interazioni tra strutture regulatory e di business. Arricchimento del patrimonio informativo, nuove definizioni (data dictionary), nuovi processi elaborativi e tempistiche. Processi di riconciliazione e gestione interconnessioni. Risk & Finance convergence

4 **Architetture e sistemi:**
Scelte architetturali e di filiera per garantire coerenza e data quality. Automazione nella produzione e controllo dati

Approccio integrato. Le nuove strutture coinvolte nei processi segnaletici:



Accounting Area	Risk Area	Altre aree CFO / CLO	Normativa di Vigilanza
- Contribuzione dati di natura accounting - Processi di consolidamento - Riconciliazioni dati	- Contribuzione dati di natura risk - Metodologia per la gestione rischi	- Contribuzione dati di natura accounting / treasury / planning / credito - Definizione metodologie / strategy	- Aggiornamenti normativi - Gap Analysis ed interpretazioni - Partecipazione tavoli EU in tema regulatory

Owner Regulatory Reporting per competenza

Regulatory Affair	Data Office	Governance & funzioni di controllo	Fabbriche IT
- Coordinamento confronti con i Regulator - Partecipazione tavoli EU in tema regulatory	- Gestione Data Quality - Presidio e monitoraggio controlli - Data dictionary e modello logico dei dati	- Attribuzione ownership - Adeguamento sistema dei controlli	- Gestione data source e filiera del dato - Adeguamento architetture e sistemi - Big Data / Radar

Strutture a supporto al Regulatory Reporting

INTESA SANPAOLO

Benefici ed opportunità attese dall'integrazione e standardizzazione del Regulatory Reporting ...

- **Razionalizzazione dei processi di gestione del rischio** e **riduzione delle duplicazione**
- Maggior **efficienza nei processi elaborativi ed operativi** ai fini della produzione e gestione del dato
- Maggior **chiarezza nelle linee di indirizzo**, grazie ad una uniformità di regole e scelte metodologiche
- **Semplificazione nelle fasi di interazione con il Regulator**
- Diffusione di **informazioni strutturate e complete con gli stakeholders** interni ed esterni, aumentando la **consapevolezza dei rischi**

... e dal nuovo assetto Gruppo PUMA 2 atteso

Condivisione di informazioni ed approcci verso l'armonizzazione:

- Comprensione e condivisione delle evoluzioni in corso a livello EU e nazionale, per una gestione proattiva del cambiamento
- Gestione sinergica degli approcci prettamente normativi e delle relative implicazioni operative

Uniformità delle scelte metodologiche per una maggior efficienza nell'adeguamento ai nuovi dettami

- L'uniformità di scelte metodologiche imprescindibili, in termini di implicazioni operative, e la chiarezza nelle linee di indirizzo agevolano il percorso di adeguamento ai nuovi dettami

Grazie